

Gennaio 1995

applicando

La rivista per

Macintosh™

Gruppo Editoriale
JCE

Fateli in casa

Soluzioni per la produzione
desktop di CD

I prodotti del mese

LC 630 e MiniCAD

Liberi e belli

Tutti i trucchi per utilizzare
al meglio il PowerBook

IL FUTURO ADDOSSO

Applicando si veste di nuovo: nuove rubriche,
nuovi contenuti e nuova veste grafica

L. 10.000



Ricerca di Internet

a cura di
Gianluca Barbaro

A partire da questo mese, le due rubriche Applinet e Il Milione sono state raggruppate in un unico spazio. In questo "contenitore", oltre alle due rubriche e alle novità del settore, troveranno spazio anche tutti quegli articoli e interventi riguardanti il mondo del networking e delle telecomunicazioni, che sempre più gioca una parte fondamentale nell'utilizzo dei mezzi informatici.

Per informazioni:

- Apple Computer
tel. 02/273261
- Killen and Associates
tel. 001/415-3233842
- Istituto di Ricerca
Internazionale
Dott. Nicola Paganini
tel. 02/8395112
- Hewlett-Packard
tel. 02/92121

La prima novità viene dalla casa di Cupertino. È stata infatti da poco rilasciata la nuova versione, 1.5, di **AppleSearch**, un'applicazione di ricerca e recupero di informazioni su rete. La novità centrale di questa nuova release consiste nell'estensione della ricerca ad Internet. Tramite un unico server, al quale possono accedere fino a cinquanta utenti simultaneamente, è possibile compiere delle ricerche non solo sulla rete locale, ma anche sui WAIS (Wide Area Information Servers) di Internet. L'amministratore di sistema può configurare l'accesso ai diversi server WAIS nella maniera più conveniente per i vari gruppi di utenti. Le ricerche sono programmabili e, tramite i "reporter" di AppleSearch, i risultati possono venire organizzati e aggiornati nel tempo.

A proposito di Internet, secondo un recente studio di Killen and Associates, società di ricerca americana specializzata su servizi on-line e telecomunicazione per le aziende, la quantità di acquisti effettuati tramite la "madre di tutte le reti" crescerà di molto nei prossimi anni. Lo studio, dal titolo "Acquisti e pagamenti su Internet: il denaro digitale decolla", prevede che nell'anno 2000 l'ammon-

tare di merci e servizi acquistati via Internet raggiungerà i 600 miliardi di dollari, cioè circa l'8 per cento dell'ammontare globale nel mondo. Nel 2005 l'importo aumenterà di 17 miliardi di dollari, con un indotto di gestione di circa 50 miliardi.

Questo spostamento dei canali di vendita creerà non pochi cambiamenti, primo fra i quali il ridimensionamento dei livelli intermedi di distribuzione delle merci, visto che l'acquisto avverrà, in molti casi, direttamente dal produttore. Inoltre, i tradizionali metodi di diffusione e pubblicità su carta, come cataloghi, pagine gialle, ecc., subiranno un forte impatto negativo man mano che la gerarchia tradizionale di distribuzione si assottiglierà.

Per concludere, due notizie sulle tecnologie di trasmissione. La prima riguarda l'ormai noto, utile e pratico protocollo di trasmissione ATM (Asynchronous Transfer Mode). Sono forse altrettanto note le sue caratteristiche peculiari: velocità di trasmissione vicina ai 2 Gbps, supporto contemporaneo di segnali audio, video e di dati digitali; gestione simultanea di differenti 'velocità' di trasmissione-ricezione e utilizzo in ambienti LAN e WAN

(Local Area Networks - Wide Area Networks).

Pochi probabilmente a conoscenza di un incontro, incentrato su ATM, che si terrà a Milano, all'Hotel Hilton, nei giorni 8 e 9 Febbraio 1995. L'incontro è organizzato dall'Istituto di Ricerca Internazionale: gruppo nato a New York e presente sul mercato internazionale dal 1987 come leader mondiale nell'organizzazione di convegni e seminari. Obiettivo dell'Istituto è fornire informazioni complete ed aggiornate al top management e ai quadri aziendali su temi d'avanguardia per il mondo imprenditoriale.

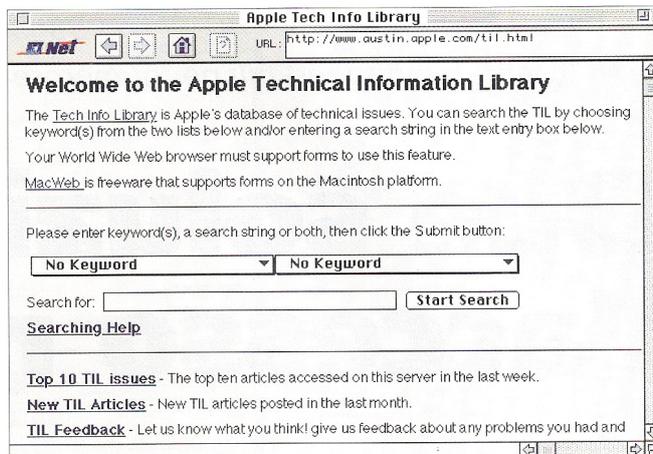
L'incontro di febbraio permetterà di valutare quello che sarà l'impatto della tecnologia ATM sulle telecomunicazioni del futuro, a che punto è la sua standardizzazione, perché i vendor investono miliardi di dollari nel suo sviluppo e quando e come ATM sarà disponibile in Italia.

Infine, ricordiamo che, già da tempo, è in azione l'IrDA, **Infrared Data Association**, alla quale appartengono più di

trenta aziende, fra le quali Apple, Ast, AT&T, BT, Compaq, Hewlett-Packard e Lexmark. Scopo dell'associazione è lo sviluppo, l'adozione e la promozione di uno standard per l'interconnessione di hardware via infrarossi.

A tutt'oggi, lo standard sul quale si lavora è il SIR (Serial-Infrared Technology), proposto da HP. Per il momento, le

caratteristiche dello standard IrDA sono: implementazione a basso costo (dai 3 ai 4 dollari); basso assorbimento di potenza; distanza operativa garantita di un metro; velocità di trasmissione massima 115 Kbit/sec. È previsto che la velocità aumenti presto a 1 Mbit/sec, mentre la velocità teorica ottenibile entro i limiti fisici raggiunge i 10 Mbit/sec. ☐

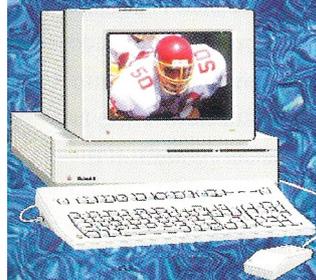


Con la versione 1.5 di AppleSearch, è possibile estendere le proprie ricerche ad Internet. In questa figura è mostrato un esempio di interrogazione al www server di Apple

copy service

Via Romagnoli, 5, 40026 IMOLA (BO)
tel/FAX (0542) 640655

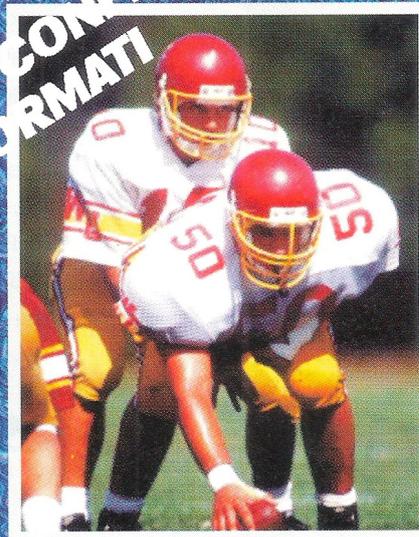
WASATCH
POSTERMAKER
FREEHAND
ILLUSTRATOR
RADAR/CH
PHOTOSHOP
AUTOCAD
COREL DRAW!



MODEM !!!

LA FORZA DELLE VS. IDEE NON HA PIU' CONFINI 8 mt
MILIONI DI COLORI PER GRANDI FORMATI

Stampa ad altissima qualità fino a 10 m x 8 m da file MACINTOSH, DOS, WINDOWS per posters, manifesti, scenografie, fiere, cartelloni, segnaletica, ecc.



10 mt

SPEDIZIONE IN TUTTA ITALIA

Macintosh portatile



PowerBook 150

Pro:

Buone prestazioni; buona visibilità in condizioni non ottimali

Contro:

Assenza di porta Adb; persistenza eccessiva dell'immagine sul display

Produttore:

Apple Computer
tel. 02/273261

Prezzo orientativo:

lire 2.350.000 + Iva

Fin dalle prime notizie ufficiose riguardanti l'uscita dei nuovi PowerBook serie 500, apparve chiaro che l'intera linea 100, nei modelli esistenti, sarebbe presto uscita di produzione. Circa un anno fa, Apple pareva stesse valutando l'opportunità di introdurre, a sostituzione dei modelli fuoriusciti, un nuovo portatile ad uno street price inferiore ai 1.000 dollari.

È questa la storia della gestazione dell'ultimo nato dei pesi piuma di Cupertino: uno stringatissimo computer per coprire la fascia entry level bassa dei portatili.

Il PowerBook 150 è una macchina che proviamo con un po' di difficoltà: Apple ci ha abituati al meglio e ad aspettarci il meglio in fatto Macintosh, ed è inevitabile che il primo approccio sia un po' sospettoso, vista la limitata dotazione hardware che ci si presenta.

Dentro e fuori

Dal punto di vista delle dimensioni, il 150 non differisce molto dal suo diretto predecessore, il 145b: è uno scatolotto grigio alto 5,8 cm, largo 28,7 e profondo 23,6 cm. Non appena lo si apre, però, vengono fuori le prime differenze. Innanzitutto, lo schermo è delle dimensioni standard dei PowerBook 500, 9,5 pollici di diagonale. Quello

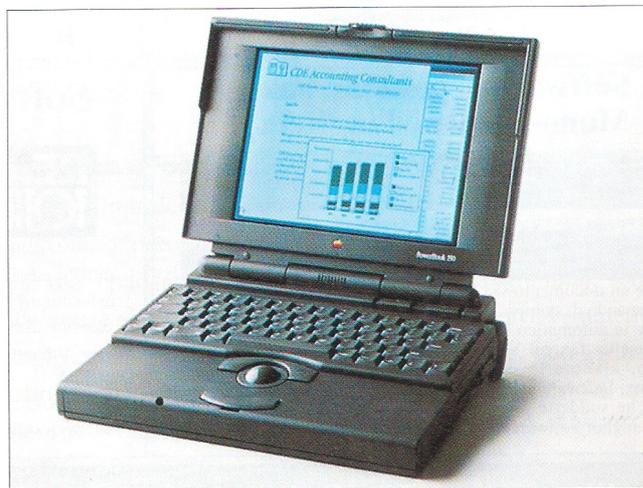
montato sul 150 è un LCD retroilluminato Supertwist (tecnologia FSTN) a profondità 2 bit, ovvero capace di mostrare 4 livelli di grigio. Sul display, però, segnaliamo alcuni problemi. Nonostante, in relazione all'angolo di osservazione la visibilità sia superiore rispetto ai vecchi 100, la persistenza delle immagini in movimento sullo schermo (anche una semplice carrellata sui menù) è decisamente eccessiva affinché si possa tranquillamente lavorare a lungo; inoltre, forse a causa di una non corretta gestione dell'alimentazione elettrica, ogni qualvolta l'hard disk si riaccende (e sul PowerBook accade spesso) abbiamo rilevato un evidente ab-

bassamento di luminosità, cosa, anche questa, che alla lunga può provocare affaticamento agli occhi.

Anche la tastiera, per la verità, ci ha sollevato qualche perplessità. Innanzitutto è leggermente sollevata rispetto al piano poggia-palmi di cui Apple andò molto orgogliosa all'introduzione dei PowerBook: questo sollevamento può rendere difficoltoso il raggiungimento della parte alta della tastiera. Ma la cosa più preoccupante è lo scarso feedback dei tasti: se si lavora con un font dal corpo troppo piccolo o in condizioni di luminosità non proprio ottimali, può essere necessario dover ritornare indietro con il tasto cancella per verificare, ad esempio, se il tasto spazio che abbiamo premuto ha effettivamente corrisposto ad uno spazio nel documento che stiamo redigendo.

La trackball è di quelle usuali,

Con un'estetica simile a quella dei suoi predecessori della linea 100, il PowerBook 150 pesa 2,6 chilogrammi e possiede un display a 9,5 pollici di diagonale



dal diametro di 3 centimetri e il lettore di floppy è posto lungo il lato destro della macchina.

Andando a curiosare all'interno del 150, troviamo alcune piccole sorprese. Il processore è un Motorola 68030 a 33 MHz di clock: ci è parso più che sufficiente per le applicazioni per le quali questa macchina sembra destinata.

Il disco interno è collegato tramite IDE (Integrated Drive Electronics), standard molto comune nel mondo Pc Ibm e adottato per la prima volta da Apple, ed ha una capacità di 120 Mb. La velocità di accesso medio è di poco inferiore ai 17 ms e le sue prestazioni sono state molto convincenti, anche per quel che riguarda i tempi di riaccensione, croce degli utenti di portatili.

Purtroppo, alcuni problemi potrebbero derivare dall'adozione di questo tipo di drive. Innanzitutto, qualora si possedevano utility per il disco, è necessario dotarsi delle versioni più recenti, poiché le vecchie versioni, che supportano il consueto collegamento SCSI, potrebbero non funzionare correttamente. Con il System 7.1 fornito con il 150, è data anche una copia apposita del disco di utilità che riconosce la IDE. Un altro problema è che bisogna fare molta attenzione se si volesse sostituire il disco interno, visto che, ovviamente, non è possibile farlo con uno SCSI.

Ultimo particolare, riguardo l'interno, è nella memoria RAM: 4 Mb di dotazione base espandibile a 40; attenzione, però, i

chip utilizzabili sono simili a quelli dei Duo, ma è necessario un piccolo adattatore per lo slot presente sul 150.

Meno dell'indispensabile

Il panorama che il PowerBook 150 ci offre da dietro è forse la componente chiave per comprendere a chi è rivolta questa macchina. Sono sei in tutto gli elementi presenti sul retro: la presa d'alimentazione, un connettore SCSI, una porta seriale, l'alloggiamento per un modem interno, un interruttore on/off nascosto e un interruttore per la sola accensione. Nessuna traccia di una presa ADB (necessaria se si volessero utilizzare mouse, tastiere, tastierini numerici, tavolette grafiche, ma anche apparecchiature seriali che traggono alimentazione dalla ADB), assenza di ingresso audio e di uscita stereo per le cuffie o gli altoparlanti, così come di quella video.

Ricco software

Un tempo, una volta acquistato il proprio Macintosh, era desolante osservare una lacónica Cartella Sistema sul proprio hard disk e niente più. Ora, per fortuna degli utenti, Apple fornisce insieme alle proprie macchine una ricca dotazione di software. Oltre al System 7.1 (probabilmente presto sarà fornito il 7.5), la chicca più grossa è ClarisWorks 2.1, il noto pacchetto integrato con il quale l'utente è capace di fare praticamente tutto: video scrit-

Magnetic Media

**Concessionaria
Apple Macintosh
ricerca Venditori
per provincie di
VARESE - MILANO -
NOVARA - COMO**
possibilità interessanti guadagni!

**inviare curriculum a:
MAGNETIC MEDIA s.r.l.
via Tolmino, 35
21052 BUSTO ARSIZIO (VA)**

Magnetic Media

Milano Tel. 02-70630101
02-70638984
Busto
Arsizio 0331-686328

Magnetic Media

-  **GRAFICA**
-  **DTP**
-  **INSTALLAZIONI RETI**
-  **PROGRAMMI
GESTIONALI
in ambiente Macintosh**

tura, database, foglio di calcolo, grafica vettoriale e bitmap, e perfino telecomunicazioni.

Inoltre, con il PowerBook 150 viene dato il PowerBook Mobility bundle, la collezione di software in dotazione anche ai fratelli maggiori. In essa troviamo Ara Client 2.0, per il collegamento remoto a reti AppleTalk (è però necessario che la rete a cui ci si colleghi abbia un Ara Server, venduto a parte); la Striscia di Controllo, che consente una veloce gestione energetica del PowerBook; PowerBook File Assistant, per la sincronizzazione di file con il proprio eventuale desktop; PC Exchange, per la lettura e scrittura di dischi DOS, Windows e OS/2; MacLink Plus/Easy Open Translators, una ricca serie di traduttori per la conversione di file tra Macintosh e Dos/Windows; la Pulsantiera, uno dei più "succosi" pannelli di controllo introdotti con il System 7.5, qui opportunamente configurata per indicazioni

sulle applicazioni pre-installate sul 150, nonché sull'assistenza Apple; HyperCard Player, che consente la consultazione di stack HyperCard.

I test

Le prove da noi effettuate sul PowerBook 150 riguardano sia la pura potenza computazionale, di accesso al disco, di visualizzazione grafica, ma anche di produttività, su applicazioni di video scrittura, database e foglio di calcolo.

Dobbiamo dire che le prestazioni sono del tutto soddisfacenti: si tratta di una macchina affidabile e molto rapida. L'unico problema può forse essere dato dalla configurazione RAM di 4 Mb: potrebbe essere necessario, fin da subito, acquistare un upgrade, se si prevede di lavorare su file ampi. La durata delle batterie è quella oramai standard per i PowerBook: si può lavorare fino ad un massimo di 2 ore in condizioni nor-

mali, mentre è possibile quasi raddoppiare il tempo in condizioni di estrema preservazione dell'energia.

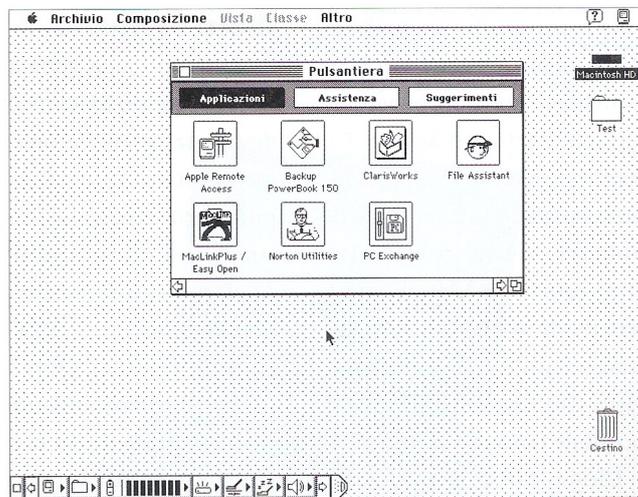
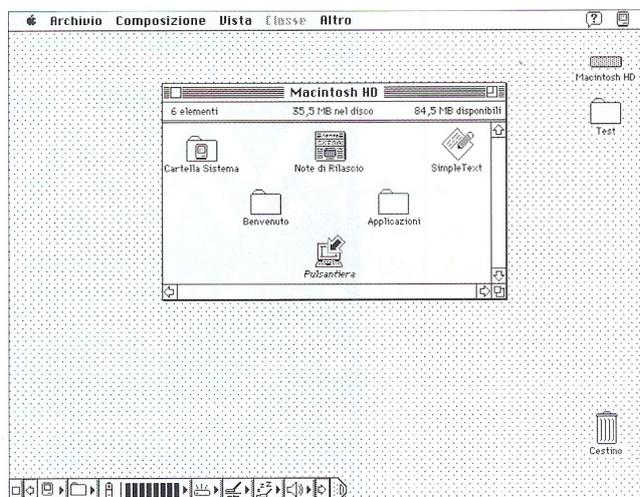
Per chi?

Dovendo tirare le somme, ci sembra che il PowerBook 150 sia la macchina ideale per chi è al primo acquisto di un Mac e ha già deciso di prendere un portatile.

Certamente, però, non è possibile pensare di utilizzarlo per applicazioni "evolute" quali, ad esempio, grafica (sia per il tipo di display, sia per l'assenza di una presa ADB), né per applicazioni multimediali o, al limite, per puro e semplice scopo ludico.

Chi ha esigenza di pura e semplice video scrittura, con un corredo, magari, di piccole applicazioni di database e foglio di calcolo, può trovare nel 150 il compagno ideale, anche dal punto di vista prestazionale.

□ *Gianluca Barbaro*



Veramente ricca la dotazione di software fornita con il PowerBook 150. Oltre al Mobility Bundle, fornito con tutti i PowerBook, viene provvista anche una copia di ClarisWorks 2.1